INTERVENTO UNICO IN ITALIA AL SAN MATTEO

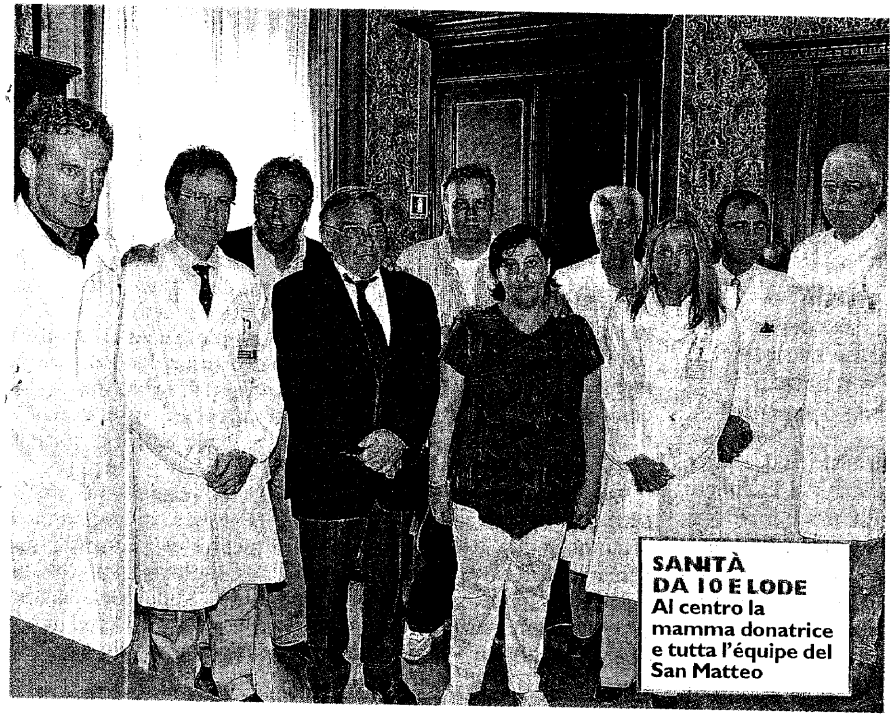
# Dona il rene al figlio e lo salva

*Eccezionale asportazione senza bisturi, pochi i precedenti nel mondo*

di STEFANO ZANETTE

— PAVIA —

**È LA PRIMA** volta in Italia che, per l'espianto di rene da donatore vivente, viene utilizzata questa tecnica. Al Policlinico San Matteo di Pavia l'intervento è infatti stato effettuato utilizzando per l'espianto la via vaginale. Il nuovo primato dell'ospedale pavese è stato presentato ieri mattina dal direttore generale, Pietro Caltagirone, dal presidente, Alessandro Moneta, e dai tre specialisti che hanno operato: il chirurgo Andrea Pietrabissa, il ginecologo Arsenio Spinillo e il nefrologo Massimo Abelli. "L'intervento - spiega Caltagirone - è stato effettuato con il sistema robotico di ultima generazione "Da Vinci", che al San Matteo abbiamo acquistato lo scorso dicembre e che è nella sala operatoria della Cardiochirurgia, ma ha possibilità d'utilizzo multispecialistiche". In questo caso, appunto, è stato utilizzato per l'espianto di un rene da donatore vivente.



SANITÀ DA 10 E LODE Al centro la mamma donatrice e tutta l'équipe del San Matteo

**A DONARE L'ORGANO** è stata una donna di 48 anni, Anna Maria, originaria di Catanzaro, che si è sottoposta a questo vero e proprio atto d'amore nei confronti del figlio, Antonio, 22 anni, da un anno in dialisi per una grave forma di insufficienza renale. "La priorità per i casi di prelievo di un organo da donatore vivente - spiega il direttore della Chirurgia del San Matteo, professor Pietrabissa - è quella di garantire il più possibile l'integrità fisica del donatore. Per l'espianto di un rene, già normalmente, si utilizza una tecnica minivasiva, con labaroscopia. Ma per estrarre il rene si deve comunque praticare un'incisione addominale, di 7-10 centimetri. L'innovazione della tecnica che abbiamo utilizzato, per la prima volta in Italia, è proprio quella di evitare l'incisione, migliorando sensibilmente le conseguenze post-operatorie. La nuova tecnica prevede che il rene, dopo essere stato inserito in un sacchetto di plastica protettivo, sterile, per evitare danni infettivologici all'organo, venga estratto attraverso la via naturale della vagina". Oltre al chirurgo e al nefrologo, che poi si occupa anche del successivo impianto del rene, in questo caso è stata necessaria la collaborazione anche del ginecologo, per la predisposizione del campo operatorio nella vagina. "Io sono arrivato da poco al San Matteo - dice il professor Pietrabissa - ma certi interventi si possono fare solo dove esistono delle professionalità d'eccellenza, contenmporaneamente in più specialità. E qui a Pavia ho trovato proprio tutte le caratteristiche necessarie per poter effettuare simili interventi, che necessitano di un ospedale davvero multidisciplinare".

**NON A CASO** l'intervento ha pochi precedenti al mondo. Il primo intervento a livello mondiale è stato effettuato, circa un anno fa, al John Hopkins di Baltimora, e successivamente altri centri negli Usa hanno adottato questa particolare tecnica. In Europa il primato spetta la Centro di ricerca dell'Università di Barcellona, dove è stato recentemente il nefrologo del San Matteo Massimo Abelli, che ha poi "importato" a Pavia la nuova tecnica.

"In Spagna la stessa metodologia d'intervento, per via vaginale - spiega Massimo Abelli - era già utilizzata per l'estrazione di reni compromessi da pazienti con patologie tumorali".

IL GIORNO
PAVIA

Giovedì 10 giugno 2010

PAVIA

## Mamma dona il rene senza bisturi

*Intervento unico in Italia al San Matteo: a una donna di 48 anni è stato asportato l'organo con una tecnica avveniristica e mininvasiva*

ZANETTE ■ a pagina 11